

Carta dei Servizi Comunità Educativa Genitore Figli CASA COCHLEA

ENTE GESTORE

La Comunità Educativa Genitore Figli CASA COCHLEA è gestita dalla Cooperativa sociale Symploké onlus.

Symploké in greco antico significa intreccio, collegamento, ma anche abbraccio, congiungimento. Nasce nel gennaio 2015 per iniziativa di Caritas Diocesana di Como e si specializza nell'attività di accoglienza dei migranti, facendo dell'accoglienza abitativa diffusa la sua principale vocazione per poi realizzare percorsi di inclusione socio-lavorativa per il tramite non solo delle agenzie specializzate, ma anche del coinvolgimento attivo dei territori nei quali opera, tra cui anche le parrocchie.

CARACOL – CASA MULTISERVIZIO PER INFANZIA E MINORI

CARACOL è un centro polifunzionale creato in un quartiere periferico della città di Como, finalizzato alla protezione e alla cura di minori e di nuclei familiari che vivono in uno stato di forte fragilità socio-relazionale ed educativa.

Il progetto è nato grazie alla sinergia della fondazione Main dans la Main, la parrocchia di Rebbio e la cooperativa Symploké.

Rebbio è un quartiere a sud della città di Como, a poco più di quattro chilometri dal centro della città. Situato ai piedi del Castel Baradello, è attraversato dalla Strada statale 35 dei Giovi, dalla Strada Via Varesina e dalla Strada statale 342 Briantea. Rebbio rappresenta il punto di accesso alla città di Como da sud-ovest.

La presenza di una comunità parrocchiale già fortemente attiva nel quartiere, ingaggiata fin dalla fase progettuale del servizio a sentirsi chiamata a dare una risposta ai bisogni espressi dal territorio in tema di minori e famiglie, costituisce una risorsa importante per offrire ai minori e ai nuclei accolti la possibilità di sperimentare una reale integrazione con il tessuto sociale.

MISSION

Accogliere nuclei monoparentali all'interno di un progetto allargato di accoglienza integrata con le molteplici risorse del territorio (gruppi parrocchiali, reti di associazionismo locale, volontariato...)

Gli intenti alla base della comunità genitore figli CASA COCHLEA si delineano come segue:

- attraverso l'accoglienza in comunità, dare la possibilità al genitore che si trova in situazione di maggior fragilità e vulnerabilità di prevenire la rottura del legame genitore-bambino e l'allontanamento del figlio;
- attraverso l'accompagnamento quotidiano con interventi di sostegno alla genitorialità, supportare il genitore nella relazione con il figlio, perché possa appropriarsi o riappropriarsi di competenze e abilità di accudimento;
- offrire ai genitori accolti la possibilità di ridefinire il proprio progetto di vita attraverso la riduzione delle situazioni di disagio socio-educativo e la valorizzazione delle risorse personali, con particolare attenzione alla relazione genitore-figlio;



- favorire percorsi di autonomia del nucleo genitore-figlio in funzione della conclusione del progetto di accoglienza e verso il reinserimento sociale. A tal fine possono essere utilizzati i servizi volti all'integrazione e all'inserimento lavorativo del territorio;
- offrire ai minori un luogo sicuro e accogliente in cui crescere insieme al genitore presente, favorendo comunque il mantenimento del legame del bambino con l'altro genitore e del nucleo con la rete familiare e amicale;
- favorire l'interazione e l'integrazione con il territorio in un'ottica di apertura e di condivisione.

DESTINATARI

La comunità accoglie nuclei monoparentali composti dal genitore (o altre figure parentali) con figli. Donne o uomini con minori e mamme in gravidanza anche minorenni, in situazione di disagio psico-sociale, relazionale, di maltrattamento, con o senza provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

RICETTIVITÀ

CASA COCHLEA si sviluppa al primo piano della struttura, raggiungibile da scale e ascensore esterni. La zona giorno è composta da un ampio e luminoso salone con cucina a vista che si affaccia su entrambe le facciate dell'edificio e su un ampio e godibile terrazzo. La zona notte degli ospiti comprende 4 camere da letto con bagno (2 camere da 3 letti e 2 camere da 2 letti) per un totale di 10 posti letto. Si aggiunge un ufficio, una camera da letto per l'operatore in turno di notte, un bagno per il personale e un bagno di servizio.

Tutti gli arredi sono nuovi e pensati per rendere caldi e accoglienti gli ambienti della comunità.

STRUTTURA

La Comunità CASA COCHLEA si trova in un edificio di nuova costruzione che si sviluppa su quattro piani. Intorno alla palazzina c'è un'ampia zona verde con area giochi e spazio di socializzazione.

Dalla comunità sono facilmente raggiungibili, anche a piedi, strutture educative e scolastiche quali: asilo nido, scuola per l'infanzia e scuole dell'obbligo.

CARACOL dispone di alcuni mezzi di trasporto, utilizzati per gli accompagnamenti degli ospiti a scuola o ad altre attività, equipaggiati con seggiolini e rialzi auto a norma di legge.

La struttura è ben servita dalla rete dei trasporti comaschi, autolinee e treni regionali della linea Milano Cadorna-Saronno-Como Lago.

SERVIZI OFFERTI

L'offerta educativa di CASA COCHLEA è declinata in:

- osservazione della relazione genitore-bambino finalizzata alla definizione della progettualità educativa per il nucleo;
- coinvolgimento del nucleo e della rete familiare nella costruzione di un Progetto Educativo condiviso e partecipato;
- attenzione e cura su più livelli, in particolare per quanto riguarda la relazione genitore-bambino;
- attenzione a garantire al minore la vicinanza al genitore con adeguata tutela e protezione;





- sostegno alla genitorialità attraverso interventi educativi che stimolino cambiamento nel genitore negli aspetti di accudimento e di responsabilità verso il figlio: appropriazione di nuove competenze genitoriali; conferma e potenziamento di quelle esistenti;
- attività ricreative, ludiche, sportive e culturali rivolte ai minori accolti, mirate a stimolare le abilità personali, lo sviluppo di passioni particolari, l'identità e il senso di appartenenza.
- supporto al minore nello studio;
- interventi volti a supportare e a incentivare il genitore nella formazione/studio, nell'orientamento e nell'inserimento lavorativo, anche attraverso l'utilizzo del sistema dotale regionale;
- accompagnamento del genitore nell'acquisizione di sempre maggiori autonomie: spostamenti con mezzi pubblici, acquisizione patente di guida, svolgimento di pratiche amministrative e burocratiche, ricerca abitazione;
- supporto alla rete familiare per favorire il ricongiungimento laddove è possibile;
- rete di sostegno della comunità di Rebbio attraverso la collaborazione attiva con il gruppo di accoglienza parrocchiale e con il volontariato che il territorio esprime, finalizzata alla costruzione di una rete sociale di riferimento più allargata, che possa affiancare il nucleo nel suo percorso in comunità e anche dopo le dimissioni.

MODALITÀ DI ACCESSO

La procedura d'inserimento si attiva su richiesta dei Servizi Sociali con i seguenti passaggi:

- primo contatto telefonico dell'ente con la coordinatrice della comunità. Presentazione della situazione del nucleo da parte dell'ente inviante, con definizione degli obiettivi dell'accoglienza e dei tempi stimati. Richiesta della documentazione in possesso per la valutazione della domanda. Presentazione dell'offerta educativa;
- valutazione della domanda da parte della coordinatrice e del responsabile della comunità. Successiva presentazione all'interno dell'équipe educativa;
- invio della documentazione relativa all'offerta educativa tramite mail: carta dei servizi, regolamento interno, retta, documentazione necessaria;
- incontro di conoscenza tra responsabile, coordinatrice e operatori del Servizio Sociale, in cui si declinano le modalità e i tempi di ingresso. Vengono richiesti i documenti necessari (personali, sanitari, scolastici, lavorativi...) da portare in sede di inserimento. Questa fase prevede anche la raccolta di tutte le informazioni utili alla progettazione dell'inserimento del nucleo genitore figli, alla definizione degli obiettivi da raggiungere, ai relativi interventi da intraprendere e all'attivazione dell'eventuale rete di supporto al progetto del nucleo (servizio di neuropsichiatria infantile, servizio di psicologia, personale medico...);
- individuazione in équipe dell'educatore di riferimento che si occuperà del caso. Incontro di conoscenza del nucleo con presentazione della comunità da parte della coordinatrice e dell'educatore di riferimento;
- accoglienza: allestimento della camera da letto e preparazione della cartella personale del nucleo (educativa e sanitaria);
- inserimento del nucleo alla presenza della coordinatrice della comunità e dell'educatore di riferimento. In questo contesto si richiede al genitore e al servizio sociale inviante la firma del regolamento interno, del contratto di inserimento e del progetto di ingresso del nucleo. Va consegnata la documentazione sopracitata ed eventuali terapie farmacologiche in corso;



- in caso di necessità impreviste o di richieste extra da parte del Servizio inviante non compatibili con la retta, verrà inviata al Servizio richiesta di prestazione aggiuntiva (che verrà avviata previa autorizzazione scritta del servizio sociale inviante).

Gli inserimenti sono possibili durante tutto l'anno.

DIMISSIONI

Le dimissioni del nucleo dalla comunità avvengono in accordo con gli operatori del Servizio sociale inviante. Le dimissioni avvengono per una o più delle seguenti circostanze: in seguito alla pronuncia dell'Autorità Giudiziaria; per aver raggiunto gli obiettivi prefissati in collaborazione con le figure professionali, sanitarie e giuridiche coinvolte sul caso; per affidamento del/i figlio/i ad una famiglia o ad altra struttura; perché sono venuti meno i presupposti per un proficuo lavoro di comunità (es. continua o palese violazione del regolamento della comunità).

METODOLOGIA DI LAVORO

La metodologia di lavoro prevede l'attivazione di una rete di soggetti del territorio (gruppi parrocchiali, reti di associazionismo locale, volontariato...) che permetta un'accoglienza integrata che ha come principale focus l'attenzione alla persona.

EQUIPE EDUCATIVA - L'équipe lavora in sinergia per creare attorno al nucleo genitore-figli un clima tutelante e attento, di sostegno educativo ed emotivo. Dà qualità alle azioni quotidiane, alla comunicazione, alle interazioni e alle relazioni interpersonali. L'intervento educativo pone al centro il genitore nella relazione con i propri figli, ne valorizza le risorse e i punti di forza. In stretta collaborazione con il servizio sociale, gli interventi educativi mirano a far sentire il nucleo genitore-figli pensato e accompagnato. Gli educatori curano l'organizzazione e i ritmi delle giornate, favoriscono spazi di ascolto attraverso colloqui settimanali o quindicinali tra educatore di riferimento e genitore sull'andamento del progetto. Insieme alla coordinatrice gestiscono le riunioni della casa: incontri con i genitori, sia di tipo organizzativo (quotidianità, accompagnamenti, impegni lavorativi etc.), sia di condivisione e di mutuo aiuto su aspetti personali e legati alla genitorialità (passaggi delicati della crescita: svezzamento, inserimento nido, gioco, scuola etc.).

Durante il fine settimana, insieme alla rete di supporto territoriale, l'équipe educativa organizza uscite o attività ricreative che coinvolgono i genitori con i loro figli.

L'équipe si riunisce settimanalmente. La supervisione sui casi, a cura di un consulente esterno, è a cadenza mensile.

ACCOGLIENZA - Particolare attenzione viene data alla fase di accoglienza, volta a favorire l'inserimento del nucleo nel rispetto del clima dell'ambiente domestico e di ogni suo componente. Il nucleo viene accompagnato nella conoscenza del progetto comunitario, delle modalità educative e dell'organizzazione della comunità.

L'educatore di riferimento, in raccordo con l'équipe educativa, sostiene il genitore nel suo ruolo di conforto dei figli riguardo a paure, confusione e ansia verso la situazione nuova, supportandolo nella gestione della comunicazione ai figli dei cambiamenti che li coinvolgono.

In questa fase vengono attivati i contatti sul territorio in base alle esigenze del nucleo: scuole, nidi, cambio medico e pediatri.



OSSERVAZIONE E PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO – Il percorso in comunità comporta una fase iniziale di conoscenza e di costruzione della fiducia con il genitore e di adesione minima al percorso che coinvolge anche i minori.

Questa prima fase di accoglienza, della durata di circa un mese, prevede l'osservazione della relazione genitore-figli. Saranno altresì avviati i primi interventi per aiutare il nucleo a stare nella nuova dimensione, anche rispetto alla storia precedente. Segue la definizione degli obiettivi in accordo con le indicazioni date dal Servizio sociale di riferimento e da eventuale decreto del Tribunale per i Minorenni. All'interno del primo mese di accoglienza avviene la stesura del Progetto Educativo Individualizzato d'ingresso relativo al nucleo monoparentale. Il PEI contiene obiettivi, tempi, azioni e indicatori di verifica per ogni singolo componente del nucleo; viene verificato e aggiornato periodicamente, in base ai tempi stabiliti in fase di stesura. Il Progetto Educativo Individualizzato del nucleo e i suoi successivi aggiornamenti vengono condivisi con il genitore in appositi colloqui. Il genitore è quindi coinvolto nella definizione degli obiettivi che andranno raggiunti per sé e per il/i figlio/i.

QUOTIDIANITÀ - Gli educatori agiscono nella quotidianità sostenendo i genitori negli aspetti di accudimento e di cura e nel disbrigo delle faccende domestiche. Lavorano per costruire un ambiente accogliente e sicuro, caratterizzato da un elevato tasso di professionalità calato in un clima familiare e di fiducia. Un ambiente educativo, ricco di stimoli e di opportunità di crescita, che protegga il legame e la relazione genitore-figlio. Particolare attenzione verrà posta agli interessi e alle passioni delle persone accolte, anche attraverso l'organizzazione di attività ludico-ricreative e la partecipazione ad attività sportive e/o culturali (danza, teatro, cucina...).

La comunità è dotata di un regolamento interno, con principi e regole da seguire per una serena convivenza. Il regolamento prevede rispetto reciproco fra gli ospiti, cura verso i bambini, rispetto degli impegni previsti etc. È affisso in spazio comune e viene presentato al genitore nel momento ritenuto più adeguato, a seguito dell'inserimento. Nella comunità sono accolte tutte le forme di religione e spiritualità che potranno essere praticate nei vari aspetti nei quali essi si esprimono (abitudini alimentari, preghiera, festeggiamento di ricorrenze...).

La gestione delle mansioni domestiche della comunità avviene in modo condiviso fra educatori e ospiti. I genitori hanno il compito di occuparsi dell'igiene della loro stanza, dei loro abiti e di quelli dei figli e, a turno, della pulizia degli spazi comuni. I menù settimanali rispettano le eventuali norme religiose prescrittive e le esigenze particolari.

STRUMENTI DI LAVORO – L'équipe educativa si avvale di strumenti di lavoro quali:

- documentazione scritta (Cartella personale del nucleo – Progetto Quadro (PQ) - Progetto Educativo Individualizzato del nucleo (PEI) - Schede di osservazione - Diario giornaliero - Agenda - Report - Relazioni di aggiornamento - Verbali delle riunioni d'équipe);
- relazione educativa;
- colloqui tra educatore di riferimento e genitore;
- riunioni della casa;
- incontri di rete con i soggetti coinvolti;
- riunioni settimanali d'équipe;
- collaborazione con la rete territoriale di prossimità (gruppi parrocchiali, famiglie di appoggio, associazioni/gruppi di volontari);
- supervisione sui casi.



SERVIZI SOCIALI E RETE DI SUPPORTO - L'équipe articola i propri interventi attraverso il lavoro di rete. Lo scopo è di coinvolgere tutti gli operatori nell'elaborazione, nell'attuazione e nella verifica del Progetto Educativo Individualizzato per ogni nucleo. A tal fine l'équipe educativa prevede:

- incontri periodici con il servizio inviante, indicativamente ogni due mesi o più frequenti su necessità;
- invio di relazioni di aggiornamento, indicativamente ogni tre mesi;
- aggiornamenti mensili sui casi, in caso di urgenza o di problematiche emergenti;
- incontri con la rete di supporto o contatti secondo le necessità;
- possibile attivazione di un sostegno psicologico esterno alla struttura per genitori e/o minori.

RETE FAMILIARE E TERRITORIALE – La comunità favorisce il mantenimento dei rapporti con la famiglia d'origine e supporta il nucleo nella ricostruzione della rete familiare allargata. Gli incontri, le telefonate, i rientri a casa sono regolamentati dai Servizi Sociali inviati in accordo con la comunità. Vengono garantiti eventuali accompagnamenti dei minori in spazio neutro per incontrare l'altro genitore o i familiari. Laddove non siano previste limitazioni, questi incontri possono avvenire in struttura negli spazi comuni. Grande attenzione viene riservata all'accompagnamento del nucleo genitore-figlio nella gestione della rete amicale e sociale che può essere costruita sul territorio. A tal fine la comunità si avvale della rete di sostegno della comunità di Rebbio, attraverso la collaborazione attiva con il gruppo di accoglienza parrocchiale e con il volontariato che il territorio esprime (famiglie d'appoggio, gruppo giovani etc.), finalizzata alla costruzione di una rete sociale di riferimento più allargata, che possa affiancare il nucleo anche dopo le dimissioni dalla comunità.

La presenza al piano terra di un ampio salone, utilizzato in condivisione con la rete di accoglienza parrocchiale per l'organizzazione di eventi, momenti di incontro, attività laboratoriali, corsi, contribuisce a far interagire la comunità con il territorio affinché ne diventi parte integrante.

FORMAZIONE, LAVORO, AUTONOMIA ABITATIVA – I minori accolti frequentano le scuole del territorio. L'intento è di creare insieme al genitore un collegamento con la scuola, sia per coinvolgere gli insegnanti in un progetto educativo comune, sia per aiutare i minori a trovare un'identità sociale gratificante, non solo sul piano dei risultati scolastici.

I genitori accolti, dopo una fase iniziale di osservazione concordata con il Servizio sociale inviante, se il progetto prevede il raggiungimento dell'autonomia economica, potranno essere supportati nella ricerca di percorsi di formazione o di attività lavorativa.

CUSTOMER SATISFACTION

Annualmente si verifica, tramite i relativi questionari allegati, la percezione del servizio da parte degli ospiti (genitori e minori dagli 8 anni in su) e degli operatori del servizio sociale.

CONTATTI

Per qualsiasi informazione e per opportuna valutazione di eventuali inserimenti, si prega di contattare la struttura al nr. 389 5580247

